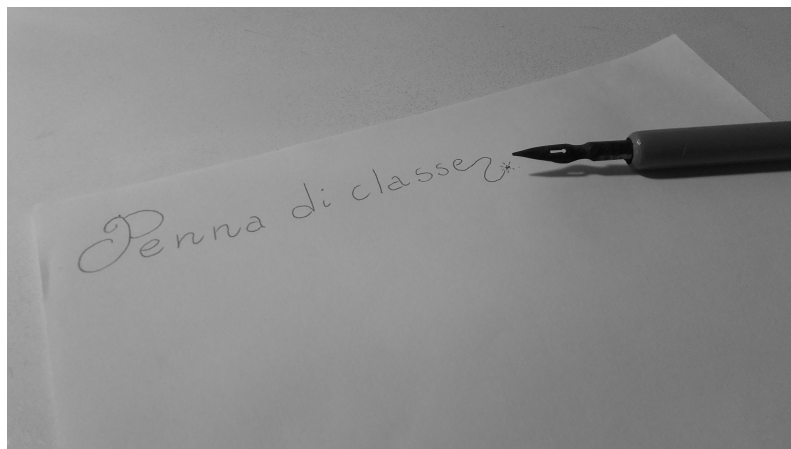


Penna di classe

*i racconti
della scuola primaria*

*classi terze Bomporto
a.s. 2018-2019*



Riportiamo gli scritti che in questi mesi sono stati raccolti dalle classi terze e quinte delle scuole primarie di Bomporto (3A, 3B, 5A, 5B) e Sorbara (3A, 3B, 5B) nell'ambito del progetto "Penna di classe".

Il lavoro di scrittura creativa durante le ore di religione aveva come scopo primario quello di rendere i bambini protagonisti degli argomenti trattati, stimolandoli a produrre testi che attualizzassero le tematiche affrontate in classe, in modo particolare il "mito" per le classi terze e il "monachesimo" per le classi quinte.

In secondo luogo la scrittura creativa di gruppo è stata utile per stimolare le dinamiche relazionali, come la condivisione di idee, l'accettazione di pareri diversi dal proprio, il confronto basato su di un dialogo che vada oltre il litigio.

Infine l'obiettivo di rendere pubblici gli elaborati voleva responsabilizzare i bimbi nel lavoro che svolgevano, rendendoli consapevoli del potenziale benefico che può avere la rete, quando utilizzata per diffondere racconti educativi.

Anche se naturalmente il corretto uso della lingua italiana è un elemento importante, in questo caso è stato ritenuto secondario rispetto agli obiettivi su indicati: specie nelle classi terze, che affrontano quest'anno con più consapevolezza la grammatica e la sintassi della lingua italiana, tutti i racconti sono stati stesi con la supervisione e la correzione dell'insegnante di religione e dei colleghi di materia alternativa, rispettando però la fantasia e la trama creata dagli alunni. La stesura cooperativa con gli insegnanti è stato uno spunto per comprendere la scrittura di testi secondo diversi generi letterari e per coordinare la fantasia di tanti.

Benché le tematiche siano nate dal programma di religione cattolica, si è sempre considerata la presenza nella classe di alunni appartenenti ad altre confessioni, religioni o non credenti, proponendo anche tematiche laiche o comunque interreligiose ed interculturali, per favorire il dialogo e lo scambio. Questo ha favorito la partecipazione al progetto anche di numerosissimi bambini che non frequentano l'insegnamento di religione cattolica, con un notevole guadagno ed arricchimento per tutti.

Il "mito" d'altronde è un argomento che sarà trattato nel secondo quadrimestre anche in italiano, mentre dal "monachesimo" si sono diramati argomenti correlati, come le regole, il silenzio, la solitudine, che hanno permesso di scrivere a tutti al di là dell'appartenenza religiosa.

Vorrei ringraziare i bimbi delle classi che hanno aderito al progetto e le colleghe che hanno gestito in compresenza con me il sereno svolgimento della scrittura di gruppo, rendendosi disponibili con la loro pazienza e professionalità, sia in fase di creazione sia in fase di correzione. Penso di poter dire che è stato un proficuo scambio di idee e relazioni sia tra alunni e alunni, sia tra alunni e maestri, sia tra maestri e maestri.

Ringrazio anche la maestra Di Ronza che rende possibile la fruizione del lavoro sul sito internet della scuola.

A tutti, buona lettura!

Maestro Stefano Golinelli

3A
BOMPORTO

ARCUS E LA NASCITA DELL'ARCOBALENO

Tanto tempo fa un arciere di nome Arcus viveva con il suo pappagallo Piumino in una grande foresta.

Un giorno Arcus incontrò uno strano signore e, quando gli chiese come si chiamasse, questo rispose: «Io mi chiamo Inferno!». Inferno poi se ne andò con aria sospetta, e quando Arcus ritornò a casa, si accorse di due cose: Piumino era scomparso e la magia che rendeva viva e bella la foresta non c'era più.

Così Arcus decise di partire per un'avventura per ritrovare il suo amico e capire il motivo della scomparsa della magia. Dopo aver a lungo camminato, si fermò davanti ad una grotta, vicino a cui c'era un cartello con scritto: "Proprietà di Inferno". Arcus entrò e vide che Piumino era imprigionato dentro ad una gabbia magica! L'arciere si ricordò che mentre Piumino volava, la foresta si riempiva di magia, e capì che Piumino era la fonte della bellezza e della vita della foresta.

Ai piedi della gabbia, Arcus trovò sette piume del pappagallo dei sette colori dell'arcobaleno, le mise nel suo arco e le lanciò nel cielo. Grazie a questa trovata fece ritornare la magia, e la foresta si riempì a tal punto di vita e bellezza che Inferno morì e con lui scomparve la magia che rinchiudeva Piumino.

Le sette piume rimasero incastrate nelle nuvole e fu così che si formò l'arcobaleno.

Aurora, Paolo, Serena, Gaia, Alessandro





ALLE BOTTE



AXL, SLASH E LA NASCITA DELLA MUSICA

C'era un volta un ragazzo di nome Axl, che abitava in un paese insieme al suo amico Slash. Quel paese era però molto strano: infatti era molto silenzioso, perché ancora nel mondo non era stata inventata la musica. Quindi le feste e i compleanni non erano molto allegri, perché nessuno sapeva come esprimere bene la sua gioia.

Un giorno Axl, passando vicino ad una discarica, urtò contro corde, pezzi di legno, piatti metallici e, con sua grande sorpresa, capì che potevano produrre dei suoni. Allora chiamò il suo amico Slash e iniziarono a costruire strumenti musicali: chitarre, pianoforti, batterie, flauti. Giorno dopo giorno impararono a suonare melodie bellissime.

Il paese si riempì di musica e la gente divenne molto felice, così i due amici decisero di aprire una scuola di musica, dove le altre persone potevano imparare a suonare tutti quegli strani strumenti e fare insieme un grande concerto.

Samuele, Laura, Xhinevra, Christian



IL VENTAGLIO CHE PRODUCEVA LE NUVOLE

Trecento anni fa c'era un mago che viveva in una casa ad Archedia con un amico gufo che gli faceva compagnia sul comodino vicino al letto. Questo mago proteggeva un ventaglio magico, che faceva delle bellissime nuvole bianche e soffici come un cuscino.

In quel regno viveva anche un mago cattivo di nome Raron, che voleva rubare il ventaglio per metterci sopra una pozione che avrebbe trasformato le nuvole bianche in orrende nuvole nere.

Una notte il mago Raron entrò nella camera del mago buono e riuscì a rubare il ventaglio. Il gufo però sentì un rumore e si svegliò, così seguì il mago Raron per vedere dove andava a nascondere il ventaglio. Raron nascose il ventaglio nella cantina della sua casa, dove faceva tutti i suoi esperimenti.

Il gufo corse dal mago buono, lo svegliò e gli raccontò tutto quello che aveva visto. Il mago pensò di parlare con il capo del villaggio e insieme a tutti gli abitanti andò a casa del mago Raron. Lo catturarono, legandolo con una corda, e il gufo corse a prendere il ventaglio.

Alla fine ci fu una bellissima festa in cui il mago buono insieme al gufo fece volare tante bellissime nuvole in cielo.

Sara, Simone, Elena, Giulio Cesare, Davide

LEONARDO E LA NASCITA DELLA SCRITTURA

C'era una volta un artista molto bravo di nome Leonardo. Tutti volevano i suoi dipinti, per questo mandava in tutto il mondo il suo pappagallo, Capitan Jeff, a consegnare le opere d'arte che dipingeva.

Ma il pappagallo aveva poca memoria, non si ricordava mai tutti gli indirizzi, che diventavano ogni giorno sempre di più, e ne combinava di tutti i colori, consegnando paesaggi a chi voleva il ritratto di una donna, animali a chi voleva dipinti di frutta, bambini a chi voleva le immagini di una persona anziana.

Un giorno per sbaglio Leonardo fece cadere una boccetta di inchiostro su un foglio di carta e vide che si formavano degli strani segni. Mettendoli insieme capì che si potevano comporre delle parole e fu così che inventò la scrittura.

A questo punto scrisse gli indirizzi su ogni quadro che faceva e, a forza di ripetere le parole, anche Capitan Jeff imparò a leggere. Così grazie a questa invenzione, il pappagallo consegnò i dipinti senza più problemi.

Martina, Andrea, Michele, Simone





NON CI SONO PIÙ STELLE NEL CIELO

C'era una volta una giovane scimmia di nome Theodor che viveva felice in una splendida savana. Di notte amava arrampicarsi sugli alberi e guardare lo spettacolo delle stelle nel cielo.

Ma una notte si accorse che le stelle non c'erano più. Ad un tratto vide in lontananza un leone di nome Mangiatutto: era lui che aveva mangiato ogni stella. Con un balzo arrivava in cielo e divorava ogni stellina luminosa.

Theodor non sapeva cosa fare e, spaventato, salì su un albero vicino, dove trovò uno scoiattolo di nome Michelino, che lo aiutò a nascondersi. Michelino ebbe un'idea geniale e incoraggiò Theodor a fare quello che faceva lui.

Mentre stava venendo giorno, i due animali iniziarono a lanciare i sassi contro il sole: facendo così, provocarono tante scintille, che si sparsero in tutto il cielo, formando nuove stelle.

Il leone, intanto, spaventato da così tante scintille, scappò via e non ebbe mai più intenzione di tornare in quella savana.

Fu così che il cielo tornò a riempirsi di stelline luminose.

Leonardo, Massimo, Ilaria, Samuel





ILARIA
6.

LA
SCIMMIA
THEODOR

LO
SCOTIATTOLO
MICHELINO



IL
LEONE
MANGIATUTTU

3B
BOMPORTO

Ali il picchio coraggioso

C'era una volta un picchio di nome Ali, che voleva andare a trovare la sua migliore amica aquila di nome Asia. Però non poteva andarci, perché era troppo piccolo.

Quindi andò dal suo aiutante pettirosso, che era molto saggio, il quale gli disse: «Va' dal mago, ti aiuterà: lui abita dall'altra parte del bosco». «Ma pettirosso – replicò il picchio – sono troppo piccolo per salire sulla collina!». Allora il pettirosso disse: «Ti porto io dal mago!».

Partirono e dopo un po' di tempo arrivarono sulla collina. Allora il picchio bussò e il mago aprì. Ali chiese: «Potresti creare le nuvole? Mi serviranno come gradini per salire in cielo». Il mago rispose: «No, non voglio svelare i miei segreti!».

Allora il suo aiutante pettirosso riuscì a rubare una pozione magica. Volò in cielo con essa e proprio in quel momento gli scivolò e cadde sul becco di Ali. Il picchio la ruppe e, cosparsa di magia, volò in cielo, dove creò le nuvole “zucchero filato”. Queste divennero dei gradini che gli permisero di andare dalla sua migliore amica aquila.

Elettra, Ilaria, Gabriele C., Luca, Michel





Il paese “Senza rumori”

Tanto tempo fa, in un paese sopra a una montagna di nome “Senza rumori”, un bambino di nome Jack girava per le strade fischiando con il suo aiutante Pistacchio. Il giorno dopo di pomeriggio, mentre Jack fischiava, il vecchio Luigi gli disse: «Basta, basta fischiare! Io odio le persone che fischiano!». Allora Jack e Pistacchio gli dissero: «Ma cosa c'è di male se facciamo questo rumore?».

Il giorno dopo andarono in una fiera dove trovarono delle tavole di legno, dei chiodi, delle corde di ferro, il colorante azzurro e il lucido per il legno. Tornarono a casa e, poiché era sera, si misero a letto.

L'indomani con gli oggetti comprati, si misero di impegno e costruirono una cosa e la chiamarono “chitarra”. Stanchi e sfiniti, provarono a suonarla. Provando, provando e riprovando ancora, impararono a suonarla.

Il giovedì successivo andarono dal vecchio e gli suonarono una melodia con la chitarra. Il vecchio cambiò subito idea e disse: «Come avete fatto a suonare questa cosa?». I bambini risposero: «È una chitarra!». Il vecchio disse: «Vi posso aiutare a ricordare le mosse con dei disegni?» I bambini risposero: «Sì!».

Iniziarono a muovere le dita sulle corde della chitarra e una meravigliosa melodia venne fuori. Decisero di chiamarla “musica” e da quel giorno rallegrò tutti i paesi del mondo.

Thomas, Ritej, Martina B., Gabriele R., Francesco

Le stelle di diamanti

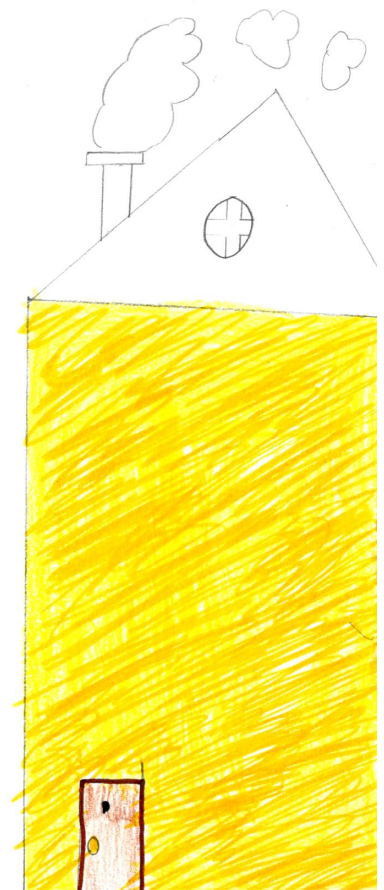
La notte di Halloween una bambina di nome Alice si aggirava nel buio con il suo topolino Gigio. Per fortuna c'era un negozio aperto e andarono a comprare una torcia. Alice puntò la torcia a terra e il topolino vide un pezzo di diamante. Incominciò a scavare e pian pianino il topolino trovò una grotta di diamanti. Il topolino, siccome era piccolino, riuscì ad entrare e vide un diamante grandissimo. Lo regalò ad Alice, che lo portò a casa con sé.

Di notte, mentre Alice stava dormendo, il mago Gino andò a casa sua e glielo rubò. Per farle un dispetto glielo ruppe con un martello magico, ma non si rese conto che tutti i pezzettini di diamante andarono in cielo e così nacquero le stelle.

Il cielo fu così felice che decise di attaccarle a se stesso.

Mattia, Martina A., Elif, Emma

MATTIA





Lo gnomo scrittore

Tanto tempo fa c'era uno gnomo di nome Marco ed era basso, con il cappello di colore verde e con la barba lunga.

Un giorno, mentre passeggiava per il bosco, un cobra lo morse al braccio. Tornato a casa, si accorse di avere perso la memoria e per questo non si ricordava più le formule magiche per le sue pozioni.

Poi passeggiando a fianco del lago, trovò una bottiglia con una pergamena magica dentro. Il suo cane la aprì e la diede allo gnomo, che all'inizio non riuscì a leggerla.

In seguito pian piano, iniziò a ricordare le vocali, le consonanti e quindi le parole. Era così felice che iniziò ad inventare nuove lettere che univa per formare parole nuove, che sarebbero diventate fiabe, storie per i bimbi di tutto il mondo.

Mariagrazia, Gemma, Brayan, Lorenzo



RAYAN



Un arcobaleno molto speciale

Tanto tempo fa Marco il pittore faceva tanti bei disegni. Un giorno l'Uomo Grigio, che si chiamava così perché odiava i colori, rubò i colori a Marco il pittore. Così questo, quando voleva fare un disegno, non li trovava mai.

Un giorno Marco si addentrò nel bosco con il suo cagnolino Jerry. Dopo un po', cammina cammina, arrivò al centro del bosco, dove trovò una scatola piena zeppa di colori. Ma dietro di lui apparve l'Uomo Grigio e iniziò un lungo inseguimento. Poi però arrivò il cagnolino Jerry, che lanciò un pattino sotto il piede dell'Uomo Grigio, il quale cadde a terra, urtando i colori.

Questi andarono in cielo, perché erano magici, e quel giorno accadde per la prima volta il miracolo dell'arcobaleno.

Leonardo, Arturo, Arianna, Manuel, Debora

Arianna
Lucino



MANUEL



EBORA



ARTURO



